

GIUSTIZIA. Presentati i dati bresciani della ricerca dell'Unione Camere penali elaborata da Eurispes, che ha preso in esame più di 400 fasi dibattimentali

«Processi lunghi, avvocati innocenti»

Eustacchio Porreca: «Lo studio dimostra che le lungaggini sono frutto del dissesto della macchina organizzativa»

Wilma Petenzi

Cosa rende così lunghi i processi penali? Perché un imputato non riesce a ottenere giustizia in tempi brevi? Perché la giustizia è sempre più lenta?

A QUESTE DOMANDE ha trovato una risposta l'Unione delle Camere penali che, con Eurispes all'elaborazione dei dati, ha effettuato una ricerca su tredici mila processi in 27 tribunali, tra cui Brescia (i risultati dell'indagine sono stati anticipati nell'edizione di venerdì 26 settembre di Bresciaoggi).

La risposta alle domande sulla lungaggine della giustizia penale per l'avvocato Eustacchio Porreca, presidente dell'Unione camere penali di Brescia è evidente, sono i numeri a farla risaltare. «Le lungaggini dei processi - ha commentato ieri spiegando i dati bresciani - sono il frutto del dissesto della macchina organizzativa giudiziaria e della disomogeneità con cui vengono caricate le risorse. La ricerca dice quello che noi abbiamo sempre saputo: non è il nuovo codice ad allungare i processi, non è il metodo di raccolta della prova, ma una disfunzione del sistema organizzativo. Non sono le strategie difensive, né l'eccesso di garanzie per gli imputati: l'imputato non è la causa delle lungaggini, ma ne è la vittima. Questa ricerca è, quindi,

un punto di partenza per una discussione seria sulla riforma della giustizia».

Cosa dicono i dati bresciani, a che conclusione portano le rilevazioni effettuate su 464 processi, 412 monocratici (l'88,8 per cento) e 52 collegiali (11,2 per cento). I processi presi in esame si sono svolti nel periodo compreso tra il 19 maggio e il 6 giugno scorsi. È stata esaminata solo la fase dibattimentale, senza prendere in considerazione udienze preliminari e tribunale del riesame.

I rilevatori hanno preso nota dell'orario d'inizio e di fine delle udienze riuscendo a stabilire la durata media di un processo: 18 minuti al monocratico,

97 minuti al collegiale. Sulla durata media del processo Brescia si discosta decisamente dal dato nazionale: la durata media dei processi collegiali nel resto dei tribunali presi in esame è di 52 minuti. A Brescia, quindi, un processo dura quasi il doppio.

SE LA DURATA penalizza Brescia, lo stesso non si può dire dei tempi di rinvio: 90 giorni al monocratico contro i 139 della media nazionale e 98 al collegiale contro i 117 della media nazionale. «Un dato importante - commenta Porreca - se si tiene in considerazione la carenza cronica della giustizia bresciana, la mancanza di magistrati, giudici, amministrativi, cancellieri».

Qual'è l'esito del processo evidenziato dalla ricerca? Il 55,2 per cento delle udienze finisce con un rinvio e il 3,4 per cento con restituzione degli atti al pm (l'81,3 per cento per nullità dell'atto introduttivo e il 18,7 per cento per nullità del decreto che dispone il giudizio), mentre il 41,4 per cento delle udienze finisce con la sentenza. Fondamentale, secondo gli avvocati penalisti, è capire le cause del rinvio. Anche in questo caso i numeri parlano chiaro: il 25 per cento dei processi è rinviato per omessa notifica all'imputato, 11,6 per omessa notifica alle persone offese, 4,2 assenza del giudice, 9,4 problemi tecnico-logistici, 3,6 carico

del ruolo dell'udienza. Un terzo dei rinvii, quindi, come evidenziato dalla ricerca, è per un errore di notifica, per un errore commesso dagli uffici giudiziari, dalle cancellerie o dalle segreterie, per disfunzione organizzativa. Le cause imputabili alla difesa, al contrario, sono il 9,4 per cento (4,2 esigenze difensive, 3,6 legittimo impedimento del difensore, 1,6 impedimento dell'imputato).

UN ALTRO DATO significativo sta nelle ragioni di rinvio proprie dell'istruttoria dibattimentale. Metà delle udienze viene rinviata perché non si presentano i testi citati dal pm e di questi ben il 43,8 per cento sono normali cittadini. «È un dato preoccupante - è il commento di Porreca - perché da la misura di come è considerata la giustizia dai cittadini». A questo va aggiunto un 18,8 per cento di rinvio per omessa citazione dei testi del pm. Solo un 1,5 per cento delle udienze è rinviata per assenza dei testi citati dalla difesa. Nessun rinvio per omessa citazione dei testi della difesa, mentre il 9,4 è rinviato per prosecuzione dell'istruttoria e il 20,3 per cento per integrazione prova per fini processuali (un terzo delle richieste è del difensore, mentre il 63,3 per cento è su proposta del giudice). Per gli avvocati la ricerca può aiutare a trovare una cura per ridurre i tempi della giustizia. ▶



Ricerca sui tempi dei processi: a Brescia il tempo di durata media è quasi doppio rispetto al resto d'Italia

Tra legali e praticanti

La squadra di rilevatori: 36 professionisti

Trentasei rilevatori d'eccezione per la ricerca effettuata dall'Unione delle Camere penali al Tribunale di Brescia. I dati di 456 processi (per Eurispes sono diventati 464 perché ha seguito anche le scelte di rito alternativo delle cause con più di un imputato) sono stati raccolti da 26 avvocati e 11 praticanti, coordinati da

Stefania Amato, Andrea Cavaliere e Alessandro Magoni.

I RILEVATORI hanno seguito tutti i processi dall'inizio alla fine, rispondendo a una serie di domande che hanno permesso di elaborare la ricerca a livello nazionale tracciando una sorta di mappa della durata dei processi e delle cause della lungaggine. La ricerca è frutto

del lavoro di: Marco Agosti, Stefania Amato, Michela Arcai, Iacopo Barzellotti, Vieri Barzellotti, Alessandra Beretta, Andrea Bianchetti, Alessandra Bossini, Matteo Brunori, Andrea Cavaliere, Michela Chiarini, Maria Cividini, Cristina Fratelli, Chantal Frigerio, Andrea Frigo, Alice Gaburri, Francesca Gnutti, Giorgia Ianni, Andrea Ingenito, Federico Letinic, Daniele Micheletti, Mose Mondini, Giacomo Nodari, Marta Pelizzari, Andrea Pezzangora, Laura Poggi, Roberta Sabatino, Giovanni Salvi, Elena Scotuzzi, Laura Traverso, Federica Turano, Carla Valtellini, Elisabetta Vegezzi, Gianluca Venturini, Stefano Verzelletti, Andrea Vigani e Federica Viola.

ANNI DI PIOMBO. All'Ambasciatori s'è parlato del libro opera di uno dei fratelli sopravvissuti

Il rogo di Primavalle: un ricordo senza odio

Nell'incendio appiccato da esponenti di Potere operaio, 35 anni fa morirono due figli di un militante Msi

Paolo Emilio Bonzio

Una pagina nera di storia italiana. Una ferita ancora aperta nel cuore e nella mente della famiglia Mattei. Nella notte tra il 16 e il 17 aprile 1973 un gruppo di militanti di Potere Operaio appiccò un incendio con della benzina nell'abitazione di Mario Mattei, segretario della sezione del quartiere Primavalle del Movimento Sociale Italiano a Roma.

Morirono tra le fiamme due dei sei figli di Mattei: Stefano di dieci anni e Virgilio, ventiduenne, allora appartenente

ai Volontari nazionali dell'Msi. Dal cuore degli anni di piombo iniziò così un'altra lunga e controversa vicenda giudiziaria che alla fine lasciò impuniti gli autori dell'eccidio. In attesa del processo d'appello, si rifugiarono all'estero o fecero perdere le loro tracce.

La pena fu dichiarata estinta dalla Corte d'Appello di Roma per prescrizione dei termini di legge. Giampaolo Mattei, sopravvissuto a quello che è passato alla storia come il rogo di Primavalle, ha presentato il suo libro «La notte brucia ancora» nella sala conferenze dell'hotel Ambasciatori di via Crocifissa di Roma. Il volume, scritto a quattro mani con il giornalista Giommara Monti ed edito da Sperling & Kupfer, ripercorre quella vicenda tragica con indignazione per l'esito

giudiziario legato alla strage, ma - come sottolinea l'autore - «senza giustizialismo e senza odio», perché tutti i morti di quel periodo stragista «sono morti innocenti».

«È un libro che non è stato scritto per riaccendere rancori, ma per informare i giovani sulla verità», ha precisato Giampaolo Mattei. L'autore nel libro racconta la mobilitazione delle forze politiche di sinistra, che portò al tentativo di depistaggio delle indagini e ad accreditare l'ipotesi di una faida interna agli ambienti dell'estrema destra come movente della strage.

Le manifestazioni di piazza in favore dei tre imputati e la protezione di numerosi intellettuali tra cui Dario Fo e Alberto Moravia, sono indicati come possibili fattori che hanno

impedito alla giustizia di fare il suo corso.

«Qualsiasi verità avessi trovata - ha dichiarato l'autore -, anche se avesse accreditato la tesi della faida interna, l'avrei scritta». Ma nel 2005 a dissipare ogni dubbio ci pensarono le ammissioni di colpevolezza di Achille Lollo, uno dei tre indagati nel corso del processo per il rogo di Primavalle che si svolse nel 1975. In alcune interviste al «Corriere della Sera», Lollo confermò la versione dei fatti che gli inquirenti avevano ricostruito all'epoca della strage, ma indicò anche il coinvolgimento di altri tre complici oltre agli altri due imputati Mario Clavo e Manilo Grillo.

A commentare questa lunga vicenda politica e giudiziaria erano presenti in sala Salvatore Macca, presidente emerito della corte d'Appello di Brescia ed ex combattente della Rsi, il professor Mario Lorenzini e il presidente del Comitato spontaneo onoranze caduti e dimenticati di Botticino, che ha introdotto il pubblico alla conoscenza dei fatti raccontati nel libro. ▶

LA RICORRENZA. Giovedì eventi in centro storico e nelle circoscrizioni

Festa in tutta la città per i nonni e i nipoti

Dalle 10 in piazza Loggia giochi, poesie e canzoni S. Bartolomeo, un servizio per anziani semidisabili

Feste e ritrovi in tutta la città per celebrare l'importanza che gli anziani hanno nella nostra società: il 2 ottobre Brescia, grazie alle innumerevoli iniziative messe in atto dal Comune con alcune realtà del territorio, festeggerà il fondamentale ruolo dei nonni cercando di avvicinarli ulteriormente ai loro nipotini e più in generale alle giovani generazioni.

«La festa dei nonni 2008» avrà il suo momento principale in piazza Loggia, dove alle 10 sono previste una serie di iniziative che vanno dalla poesia, alle canzoni dialettali, passando dai giochi in cui saranno coinvolti anche i bambini. Saranno molte però anche le

manifestazioni organizzate nelle diverse circoscrizioni.

A MOMPIANO, al Cfp Canossa, alle 12 si pranzerà con i nonni e dalle 13 si potrà ammirare la ballata dialettale a cura della Compagnia teatrale La Betulla, in via Veneto; ai giardini, ci sarà, invece, animazione per bambini ed anziani, mentre in Borgo Trento, all'Oratorio di Cristo Re, si farà festa con musica e balli.

Ad essere protagonista sarà, anche, il centro anziani San Bartolomeo, nel quale, a partire dalle 15, sarà possibile fare merenda ascoltando cori e poesie in dialetto e bilingui: l'occasione sarà utile, anche, per presentare il servizio che, a partire proprio da giovedì, permetterà agli anziani parzialmente disabili di poter partecipare alle iniziative del centro grazie al servizio di accompagnamento con mezzi comunali.

Altre iniziative, caratterizzate sempre da balli e musica, si terranno, nel pomeriggio, a Casazza, Borgo Trento e Mompiano.

Nella circoscrizione Ovest sono stati organizzati due eventi serali: alle 21 al centro Achille Papa si balla con il dj, mentre alla parrocchia di Santa Maria Nascente, si potrà assistere alla commedia dialettale «'Na morta o... 'na mata».

NELLA SUD sono stati organizzati momenti dedicati ai bambini con lo spettacolo di burattini, alle 10.30, alla scuola Canossa, mentre la sera, al quartiere Leonessa, ci sarà una festa interamente dedicata ai nonni.

Nella circoscrizione Est si festeggerà in Maddalena con partenza alle 10,50 mentre in centro, presso il centro diurno per anziani «Odorici», spazio a musica, balli, canti e ad un ricco buffet (dalle 14.30 alle 19). In mattinata, invece, gli alunni della scuola media Foscolo incontreranno i loro nonni. ▶ D.S.

STUDIO TECNICO
Zeziola geom. Orietta

PROGETTAZIONE RILIEVI TOPOGRAFICI - PRATICHE CATASTALI
Piancogno (Bs) - Via Adamello, 1 - Tel. e Fax 0364 466881

L.C.M.

di Buffoli Alessandro

**CARPENTERIE METALLICHE
RISTRUTTURAZIONI EDILI
IMPIANTISTICA INDUSTRIALE**

DARFO BOARIO TERME (Bs) - Via Santa Maria, 20

Tel. e Fax 0364 530885 - Cell. 335 6092250

junker@jumpy.it - www.paginegialle.it/lcmimpiantigenerali

Damioli Assunto & C. s.n.c.
CARPENTERIA MECCANICA



DARFO BOARIO TERME (Bs)
Via della Meccanica, 4/6

D.M.F. - DAMIOLI s.r.l.
LAVORAZIONE LAMIERE



DARFO BOARIO TERME (Bs)
Via della Meccanica, 4/6

e-mail: info@damioli.com - web: www.damioli.com
Tel. 0364 533071 - Fax 0364 529134



CISSVA
Casificio Sociale di Vallescamonica e del Sebino Soc. coop. a.r.l.
www.cissva.it - info@cissva.it
Piancogno, Piazza Umberto I° - Tel. 0364.800259
Aprica (SO), Via Roma, 250 - Tel. 0342.745095
Brescia, Via Giorgione, 7 (Centro comm. Margherita d'Este) - Tel. 030.2311289
Capo di Ponte, Via S. Briceoli, 49 - Tel. 0364.42173 - Fax 0364.42202



Per informazioni
030 2911211
www.publiadige.it